

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Giugno

Parte Ufficiale

Sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici con decreti in data 16 aprile e 7 maggio 1871, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Ad ufficiale:

Boncompagni-Ludovisi Ottoboni D. Marco, duca di Fiano, presidente delle cessate Commissioni per sussidi in Roma.

A cavalieri:

Vitelleschi march. Francesco, membro della Commissione predetta;

Angelini cav. Giovanni, assessore anziano del municipio di Roma.

Marchetti avv. Giuseppe, presidente del circolo legale di Roma.

Parte non Ufficiale

Alle ore 8 e 30 pom. di ieri le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte partivano da Roma per Monza, ove passeranno la stagione estiva.

Erano alla stazione ad ossequiarle le principali autorità civili e militari della città o provincia di Roma insieme a parecchie notabilità politiche.

Una folla numerosa di popolo si accalcava sul loro passaggio lungo lo stradale dal Quirinale alla stazione entusiasticamente acclamando al Principe ed alla Principessa.

Nell'interno della stazione poi, le LL. AA. erano oggetto di una spontanea e brillantissima ovazione da parte della più eletta classe di questa cittadinanza; cosicchè partivano visibilmente commosse per l'attestato di devozione e d'affetto che ancora una volta ricevevano da questa popolazione.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 5 contiene:

1. R. Decreto 13 maggio, n. 232, con cui il Comune di Panicocoli (Napoli) è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Villaricca.

2. R. Decreto 11 maggio, n. 233, che approva e rende esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettante alla Camera di Commercio ed arti di Chiavenna.

3. R. Decreto 21 maggio, n. 238, con cui sono stabilite nuove norme per il caso di deserzione degli incauti per la vendita dei beni demaniali passati alla Società anonima.

4. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato, dopo l'appello nominale per la votazione a squittino segreto sopra le due ultime leggi discusse, le quali, dallo spoglio fattone in fin della seduta, risultarono approvate a grandissima maggioranza di voti, ebbero luogo le interpel-

lanze già da tempo annunziate, del senatore Riboty al Ministro della Marina, sugli intendimenti del Governo intorno all'ordinamento della marina militare dello Stato, al cui riguardo, premesse alcune considerazioni sulla convenienza di parecchi provvedimenti nell'interesse del servizio e per la difesa dello Stato, l'interpellante rivolse al Ministro una serie di quesiti in proposito; e vi rispose lo stesso Ministro della Marina dando schiarimenti sullo stato attuale dei diversi rami di servizio della marina, e spiegando gli intendimenti del Governo di provvedere al loro miglioramento giusta la possibilità delle finanze. A questo punto si sollevò questione specialmente sulla necessità di provvedere alla difesa dello Stato mediante un efficace ordinamento della marina militare, e vi presero parte, oltre l'interpellante, i senatori Bixio, Cialdini e Menabrea, ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, e terminò la discussione coll'adozione del seguente ordine del giorno proposto dai senatori Menabrea e Cialdini:

« Il Senato, persuaso della importanza di un forte ordinamento della nostra marina militare per la difesa dello Stato, prende atto delle dichiarazioni del Ministero di volervi provvedere, e passa all'ordine del giorno. »

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge sull'abolizione dell'onore del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, rimasta all'art. 2, il relatore presentò due nuovi articoli da tener luogo del 3 e successivi sino al 12 compreso, i quali riuscirono adottati senza osservazioni, come pure quello proposto in seguito dal senatore Poggi da formare il 5 in un coi rimanenti 14, 15 e 16 del progetto dell'ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri l'altro, proseguendo la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari, approvò l'Allegato che modifica la tariffa doganale d'importazione di alcune merci; intorno al quale ragionarono i deputati Airenti, Bonghi, Valerio, Brunet, Dina, Ricci, Damiani, Finzi, Lazzaro, Chiaves, Sulis, Macchi, Cadolini, Berteola, il relatore Torrignani, ed il Ministro delle Finanze. Approvò pure, dopo osservazioni del deputato Plutino Agostino, del relatore e del Ministro degli Affari Esteri, l'Allegato che impone una tassa di bollo sulle bollette doganali e su quelle pel pagamento de' diritti marittimi. E approvò in fine l'Allegato che modifica le tariffe consolari, di cui trattarono i deputati Villapernice, Robecchi, Corbetta, D'Amico, Della Rocca, il relatore o il Ministro degli Affari Esteri.

Nella stessa tornata furono approvate le elezioni del signor Giovanni Codronchi a deputato del collegio d'Imola, e del signor Luigi Farina a deputato del collegio di Levante.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

I telegrammi pervenuti da tutte le provincie del Regno annunziano essersi ieri celebrata la Festa Nazionale con numeroso concorso delle popolazioni, luminarie, largizioni ai poveri, deliberate dalle rap-

presentanze municipali, e dagli Istituti di beneficenza, ed altri pubblici festeggiamenti con massimo ordine e malgrado il tempo fosse in molti luoghi cattivo.

— Dalla stessa:

In piego raccomandato proveniente da Torino, il Ministro delle Finanze ha testè ricevuto da un anonimo la somma di lire 15 in tre biglietti della Banca nazionale a titolo di debito di coscienza verso l'erario.

Questa somma fu immediatamente versata nella Tesoreria centrale.

— Leggiamo nell'Opinione:

Ieri a Livorno si è inaugurato il monumento che per private oblazioni si elevò alla memoria del conte di Cavour. L'Italia tutta ha concorso per l'erezione del grande monumento che si innalzerà a Torino al sommo nostro statista. Livorno volle al pari di Milano, e altre città avere nelle sue mura una memoria di quel prode uomo cui non fece sgomento la pochezza dei mezzi per condurre a termine un'impresa così smisurata.

Il tempo non era lieto, ma le contrade aderenti alla piazza Cavour erano graziosamente e riccamente adorne, come riboccavano di persona d'ogni ceto, età e condizione. Convennero alla festa, organizzata dal benemerito Comitato costituitosi in Livorno, la rappresentanza municipale e le autorità locali. Vi andarono da Firenze deputazioni del Parlamento, il ministro d'agricoltura e commercio e vi era pure invitata la stampa periodica. Alle ore 6 cadde la tela che ricopriva la statua colossale, eseguita dallo scultore Cerri, sul cui basamento si legge la seguente iscrizione:

A CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR
I Livornesi nel 1871

La statua venne scoperta al suono della marcia reale e venne salutata da fragorosi e replicati applausi. Vi furono brevi discorsi ed anch'essi applauditi.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il marchese Migliorati, dopo aver presentato a S. M. il re di Baviera le lettere che pongono fine alla sua missione presso quella Corte, ha lasciato Monaco, ed è giunto a Firenze, di dove fra pochissimi giorni si reca al suo nuovo posto ad Atene.

— La deliberazione presa dalla Banca Nazionale di ribassare l'interesse delle anticipazioni a cinque e mezzo per cento fu approvata dal ministro delle finanze.

Questa disposizione andrà in vigore incominciando da oggi.

— Quest'oggi alle ore 4 1/2 parte da Firenze il Re per Torino.

Accompagnano il Re, il generale De Sonnaz, il colonnello Galletti, il dottor Adami, il commendatore Aghemo ed il cavaliere Sirovich.

— L'ammiraglio russo Likhachof, venuto in Italia per visitare i nostri stabilimenti marittimi, avendo ora compiuto il suo giro, ha fatto ritorno a Napoli dove rappresenterà il Governo dello czar nel Congresso internazionale marittimo.

— Ieri a mezzogiorno ha avuto luogo nella sala del Liceo Dante la distribuzione delle ricompense ot-

tenute dagli operai ed artisti della provincia di Firenze alla Esposizione internazionale operaia di Londra.

Alla solennità presiedeva il signor comm. Peruzzi, circondato dai membri del Comitato fiorentino per l'Esposizione.

La banda musicale della Fratellanza Artigiana concorse coi suoi concerti a rallegrare la festa.

Il sindaco improvvisò un brillante discorso, che riscosse vivissimi applausi; ed il marchese Niccolini dava quindi lettura dei nomi dei premiati.

Possano queste ricompense destare l'emulazione negli industriali italiani e servir loro d'incoraggiamento ad ottenere quella perfezione nei loro prodotti, che li metterà in grado di vincere la concorrenza straniera.

— Dallo stesso giornale:

Il Comitato apistico, proseguendo ad occuparsi perchè la nuova industria acquisti favore e si divulghi, ha nella sua prima adunanza di primavera tenuta il 1° di giugno modificato il suo statuto ed il regolamento per l'apiario sociale, ed ha approvato vari programmi di concorsi e premi.

Il suo vicepresidente comm. Fabbroni, in assenza del presidente marchese A. Carrega, ha riferito che l'Associazione apistica si è accresciuta di ragguardevole numero di soci, ha esteso il suo raggio di influenza, oltre i limiti della provincia, avendo il presidente della Direzione tecnica, D. Giotto Ulivi, ricevuto invito di recarsi, come ha già fatto, a Pisa, a Livorno, a Lucca, ad Arezzo, a Orvieto, e in vari luoghi della nostra Maremma per fondare nuovi apiari di società e di privati; ha accresciuto favore ed importanza alle sue conferenze settimanali, unendo all'insegnamento pratico dato dai membri della Commissione tecnica, quello teorico, per opera del dotto prof. A. Targioni; ha completato il suo apiario corredandolo del necessario per la smelatura e per la custodia degli utensili, mercè la generosità della Direzione della Società reale d'orticoltura che ha concesso un appezzamento di terreno concesso un apiario; ha facilitato a' nuovi apicoltori il mezzo di fondare con perfetta regola l'apiario, stabilendo presso il falegname Pizzirani un completo deposito di tutti gli strumenti e utensili necessari all'esercizio della industria, di ottima costruzione e di esattezza di misura.

Dopo tali esposizioni, il Comitato ha studiati e discussi vari programmi da proporsi per concorso e per premi, ed ha deliberato che a suo tempo siano pubblicati a cura del Consiglio direttivo i relativi programmi, con promessa di premio consistente in distintivi di merito.

1° All'apiario meglio tenuto e meglio amministrato, fornito di almeno 10 casse, a sistema razionale, con favo mobile;

2° Al colono che abbia applicato con buona riuscita quel nuovo sistema di tenuta delle api, almeno in 3 casse;

3° All'apicoltore che presenti la miglior qualità di mele, e ne esibisca almeno 10 kil.

4° All'apicoltore che presenti la miglior qualità di cera vergine, in quantità non minore di kil. 5.

5° Alla manifattura più completa di utensili perfezionati e meglio e più economicamente costruiti.

Il consiglio direttivo è incaricato di determinare il tempo nel quale debbono aver luogo i citati concorsi.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 5:

A causa del cattivo tempo la rivista che il principe di Carignano doveva passare alla guardia nazionale ed alla truppa di stanza a Torino non ha più avuto luogo.

— Ieri uno squadrone del reggimento Nizza cavalleria venne vestito della nuova uniforme stabilita per i soldati di cavalleria.

La divisa è quasi eguale a quella che attualmente indossano le guide; il kepi è poco diverso dall'adottato per la fanteria e porta un piumetto bianco alla sua estremità.

— Leggasi nella *Nazione*:

La Giunta nel giorno decorso deliberava che le feste state stabilite dal programma municipale per il

giorno dello Statuto e protratte a causa del cattivo tempo vengano celebrate domenica prossima il corrente.

— Dal *Rinnovamento* di Venezia:

Ieri, festa dello Statuto, continuando la pioggia che imperversava da due giorni, fu necessario abbandonare quella parte della pubblica solennità, che doveva aver luogo all'aria aperta. La rivista delle truppe e della Guardia nazionale venne quindi contramandata.

Non ostante il tempo orribile però, la città era tutta imbandierata fino dalle prime ore del mattino. Alle 8 principiarono gli spari delle artiglierie del Guardaporto, spari che si ripeterono poi anche ai mezzodi e alla sera.

Alle 11 ant., nella Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale avea luogo, come era stato già annunciato, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e alle alunne delle festive, che più si distinsero nello scorso inverno, distribuzione che fu preceduta da un breve discorso del prof. Rigo col quale eccitò i giovani artieri ad imitare l'esempio dei loro colleghi, e che riscosse gli applausi della adunanza.

Più tardi alle ore 1 pom., nella stessa sala, principiarono gli esami pubblici pel concorso di storia veneta, promossa dal Prefetto Torelli, sui temi delle scritte, poste sotto i medaglioni dei Dogi, recentemente collocati nelle gallerie esterne del Palazzo medesimo. Presiedevano, oltre a S. E. il Prefetto, l'illustre Direttore dell'Archivio Tommaso Gar, il cav. Cechetti, ed il cav. Stefani. Sostennero gli esami molti giovanetti e giovanette, taluni dei quali si mostrarono così franchi e periti nello svolgere i temi estratti a sorte, da riscuotere gli applausi del pubblico.

E qui non possiamo omettere una parola di elogio a S. E. il Prefetto il quale ebbe la felice idea di questo concorso, che spinse molti giovani ad approfondirsi nello studio della storia del loro paese. Contemporaneamente a questi esami, nella sala del Municipio, avea luogo la solenne distribuzione delle madaglie d'argento al valore civile, rilasciate, per sovrana deliberazione, e remunerazione di atti coraggiosi, alle quali medaglie il Municipio aggiungeva del suo una ricompensa pecuniaria.

Del pari venivano distribuite dal Municipio It. L. 50 per ciascheduno dei mutilati nella difesa di Venezia degli anni 1848-49.

A questa festa tutta patriottica assistevano, oltre al ff. di Sindaco, ed alla Giunta, parecchi consiglieri ed ufficiali della guardia nazionale.

Il ff. di Sindaco pronunciò, prima della distribuzione, un breve discorso adattato alla circostanza, e che riscosse gli applausi del poco numeroso ma scelto uditorio.

Ieri sera pareva che la pioggia, la quale era cessata dopo mezzodi, volesse disturbare nuovamente la festa e difatti, mentre la piazza principiava a popolarsi di gente, e suonava già la musica, un'improvviso acquazzone, di quelli che sogliono cadere nelle state, fece fuggire tutti sotto le procuratie compresi i bandisti.

Per fortuna non durò che mezz'ora, sicchè, appena cessato, la gente riprese l'interrotto passeggio, la musica ritornò al suo posto, i candelabri si accesero, le torcie delle finestre, che erano state smorzate da quel rovescio di pioggia brillarono di nuovo, e tutto riprese l'andamento naturale, mantenendosi animata la piazza fino quasi alla mezzanotte.

Il Teatro Apollo, illuminato a giorno per cura del Municipio, era più popolato del solito. Venne suonata la marcia reale tra gli applausi del pubblico.

Erano pure illuminati alcuni edifici pubblici e privati, ed è proprio un peccato che il disordine della stagione sia venuto a disturbare in parte questa festa nazionale.

— Dalla *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Ieri per solennizzare la festa dello Statuto vedemmo con piacere imbandierati tutti i negozi sotto le logge del Pavaglione, e molte case private oltre ai pubblici edifici.

Al mattino, sebbene l'orizzonte fosse coperto di nubi minacciose, ebbe luogo la rivista di tutta la

guarnigione, passata alla Montagnola dal gen. Mezzacapo, mentre le artiglierie facevano le consuete salve in segno di festa.

Numerosa folla di cittadini assisteva alla rassegna, che procedette con la massima regolarità e buon ordine.

I soldati delle ultime classi, che presso questo Distretto riceverono l'istruzione militare, si fecero notare per la precisione e per la grande disinvoltura nei loro movimenti marziali.

La solennità della premiazione scolastica alle scuole Pie comunali, riescì pure benissimo.

Aprivala l'assessore Panzacchi con un breve discorso, indi veniva cantato dai giovani delle scuole un coro del Maestro Parisini, e dalle alunne della Scuola Normale, il coro della *Vestale*, che produsse su l'affollato uditorio tanta impressione che se ne volle la replica.

Per la distribuzione dei premi erano state prese ottime disposizioni affinché essa procedesse sollecitamente, e infatti alle 12 1/2 era finita.

Assistevano alla solennità tutte le primarie autorità civili in grande uniforme.

Notiamo che con gentile e savio pensiero il Sindaco cav. Cesarini disponeva due premi speciali di L. 100 caduno da darsi fra i premiati, uno per uomo e l'altro per donna, che vennero estratti ieri durante la funzione.

Agli ispettori delle scuole comunali devosi uno speciale elogio per avere disposto le cose a modo che la distribuzione dei premi procedesse ordinata e sollecita.

Gran folla di popolo accorreva poi ieri sera ad udire la banda al Pavaglione, e vedere l'illuminazione degli edifici pubblici.

— Togliamo dal *Giornale di Napoli*:

La rivista di guardia nazionale e di truppa, che ebbe luogo iersera alle 5 p. m. in occasione della Festa Nazionale, riuscì molto animata. Gran folla di persone vi assisteva; e i soldati di seconda categoria, i quali, nella loro semplice tenuta in tela, intervennero, da tutta quella folla ebbero grandi applausi.

— Ieri l'Esposizione marittima fu visitata da oltre due mila persone.

— Il *Monitor* di Bologna del 4, dà i seguenti ragguagli sugli scavi della Certosa:

La continuazione della trincea diede nove fosse funerarie ed un ossuario.

Nelle prime quattro fosse erano frammenti di scheletri, con alcuni vasi bruni. A manca dello scheletro della quinta fossa, che avea fibule ed orecchini d'argento, stava un'anfora bruna, piattelli con dentro uova schiacciate ed una tazza figurata.

Una tazza parimente, di molta eleganza, figurata a nero su campo rosso con attigua Kelebe bruna stava a sinistra dello scheletro della sesta fossa.

Nelle due fosse susseguenti che erano di fanciulli, non era che lo scheletro con cistole ed oenocoe.

L'ultima fossa poi conteneva un'anfora, molti vasetti ed una lucerna di ferro.

Nella mano sinistra lo scheletro della medesima fossa avea due anelli; uno d'argento nell'anulare, ed uno d'oro nell'indice.

— Leggasi nel *Ravennate*:

Segnaliamo all'attenzione degli agricoltori un curioso fatto di Fisiologia vegetale. Il preside del Liceo di Ravenna, signor Vittorio Ugolino, leggendo in un giornale come da un seme di vite, volgarmente detto vinacciuolo, inserito in un ceppo di vite perorando con piccolo succhiello potesse ottenersi un bel tralcio di precoce fruttificazione, si invogliò di tentarne l'esperimento. Perciò provveduti a tal uopo dei vinaccioli d'appassita Malaga, unico seme che gli riuscì trovare, provò ad introdurne parecchi in diversi ceppi di vite di lugliatica otturando poscia con terra i fori praticati ed ora ne ha ottenuto un bellissimo tralcio rivestito di foglie alquanto dissimili da quelle della pianta che ne forma il soggetto, come potrà vedere chiunque il desideri recandosi nell'orto di Classe.

Codesto sperimento il quale conferma l'ipotesi di Teofrasto, che credo avesse origine l'innesto dal vedere pianticelle nate in cavi d'alberi da semi por-

tativi dagli uccelli, potrà forse giovare all'agronomia dimostrando coi frutti che quel tralcio porterà se la seminazione procacciata con semi d'alberi o d'arbusti tenda sempre a riprodurre le specie primitive, anziché le varietà procuratesi dall'uomo, le piante in certa guisa domesticando.

Notizie Estere

— *L'Indépendance Belge* ha per dispaccio da Parigi, 31 :

Un affisso dell'autorità militare ordina che tutti i caffè, restaurants e stabilimenti pubblici devono chiudere a mezzanotte. I proprietari ed i consumatori che non si conformassero a questa ordinanza saranno arrestati e consegnati alle autorità militari. Quest'oggi venne ripresa la circolazione degli omnibus e delle vetture pubbliche.

Il *Paris Journal* ed il *Journal des Débats* sono ricomparsi questa mattina.

I principali giornali sono ritornati da Versailles a Parigi. — Un nuovo giornale, *La Tricolore*, appoggia la candidatura del duca di Aumale alla presidenza dell'Assemblea. Egli dice che la repubblica resterà il governo necessario della Francia, ma che il paese non può scegliere il capo della repubblica che fra i principi d'Orléans. Questa sarebbe una minaccia perpetua per la Prussia ed una speranza di rivendicazione delle provincie rapite.

« I principi d'Orléans, privi di ogni ambizione personale, dice quel giornale, non accetteranno, noi ne siamo certi, ad alcun prezzo la liquidazione creata dall'impero e dal governo di Gambetta e consorti. Non è sulla Francia amputata che quelli che hanno una spada come la loro vorrebbero fondare il loro trono. »

Si crede che il decreto di scioglimento della guardia nazionale di Parigi sarà esteso a tutta la Francia.

Un dispaccio da Cherburgo annunzia che le navi da guerra *Il Tasso*, *La Città di Nantes* ed *Il Tourville* saranno trasformati in pontoni per imprigionare gl'insorti.

— Il *Times* del 2 ha i seguenti telegrammi.

Parigi 1° — La vendita dei diversi materiali combustibili è seriamente proibita. — Vennero scoperte lettere di Felice Pyat in cui raccomanda l'immediata esecuzione di tutti gli ostaggi. — Ieri venne gettato del petrolio nella casa di un fornajo, ma si accorse a tempo. — Venne tirata una fucilata contro un gendarme a cavallo nella rue de l'Elysée, ma non fu ferito. — S' incominciarono i preparativi per ricostruire la colonna Vendôme. — Si adottano attivi provvedimenti per impedire un'epidemia; si dice che le esecuzioni militari continuano e che vennero fucilate questa mattina alcune donne.

Il Consiglio municipale dell'Havre ha nella sua seduta del 1° votato un indirizzo al governo in cui esprime l'orrore per i delitti commessi a Parigi. Esso dice che il Consiglio sperava che l'era delle lotte fratricide fosse chiusa per sempre mediante la definitiva conferma della repubblica che è la miglior forma di governo, essendo fondata sul rispetto alla legge e sulla moderazione.

— Dai giornali francesi riassumiamo le seguenti notizie :

Il generale Cisse accetta definitivamente il ministero della guerra.

Corre voce che Ladmirault venga nominato governatore di Parigi.

Nei circoli parlamentari si assicura che non sia intenzione dei principi d'Orléans di recarsi all'assemblea.

Una volta convalidata la loro elezione, essi domanderebbero un congedo e dopo alcun tempo darebbero anche le dimissioni, specialmente se fossero tolte definitivamente le leggi del bando.

Si stanno prendendo le misure necessarie per ricostituire per quanto sia possibile gli atti dello stato civile.

La sera del 31 arrivarono a Versailles tre convogli carichi di prigionieri. Il loro numero ascendeva a tre mila, e vuolsi che siano stati presi nel cimitero del Père-Lachaise o sulle alture di Chaumont. Fra essi vi erano moltissimi soldati dell'eser-

cito regolare, in numero forse di 1500. Questi ultimi vestivano il cappotto a rovescio.

Il cattivo trattamento e le piogge addussero molte malattie ai prigionieri rinserrati nel campo di Satory.

Siccome non vi era più luogo per metterli al coperto, così quegli sventurati dovevano passare la notte allo scoperto.

Il numero totale dei prigionieri che sono custoditi a Satory, a Saint-Cyr, all'Orangerie, a Saint-Germain ec., è ora di 20,000; il totale dei prigionieri è più del doppio.

Quasi ogni sera convogli che portano circa 1200 prigionieri partono da Versailles, e vengono diretti alle isole dell'Ovest, o sopra i vecchi bastimenti ancorati nelle rade militari sotto il fuoco delle batterie.

A Brest si lavora attivamente per adattare i bastimenti da guerra ad accogliere i prigionieri.

In quella rada saranno undici i bastimenti destinati a questo scopo e potranno contenere circa 10,000 prigionieri.

Tutti i giorni i *maires* di Parigi si riuniscono sotto la presidenza del loro decano per età, signor Carnot, onde occuparsi del riordinamento della capitale e far cessare quanto prima le autorità militari.

Il colera infierisce terribilmente in Russia. A Pietroburgo il numero delle vittime è di circa 200 al giorno.

— Leggiamo nel *Gaulois* del 1° :

Rochefort è stato interrogato nuovamente alla cancelleria del Palazzo di Giustizia da uno dei commissari della repubblica.

L'antico redattore della *Lanterne* rispose in modo piuttosto imbarazzato a tutte le domande che gli furono fatte, ma egli ritornava continuamente su questa frase :

— Io non sono un cospiratore, ho sempre combattuto la Comune, e voi non potete processarmi che per delitti di stampa. —

Egli sembra volersi racchiudere esclusivamente in questo sistema di difesa. Egli domandò quando dovesse comparire davanti al consiglio di guerra. Il commissario gli rispose che l'affare doveva venire lunedì e ch'era stato aggiornato agli ultimi giorni della prossima settimana, ma non gli dissimulò che la sua causa era molto grave e ch'egli temeva che il delitto di stampa non sarebbe considerato che come questione sussidiaria. A misura che il commissario parlava, Rochefort impallidiva, e quando ebbe finito, egli cadde svenuto. È un'abitudine.

Il colonnello Mella del 37° di marcia, il quale alla testa del 1° battaglione del suo reggimento penetrò per primo a Parigi pel Point-du-Jour, fu ucciso venerdì sulla piazza della Bastiglia, dopo aver preso d'assalto parecchie barricate. Il 37° perdè anche altri ufficiali.

A Parigi si fa sentire molto la scarsezza dei tabacchi. Sono specialmente i sigari da 5 e 10 centesimi che mancano.

A Cherburgo sopra due pontoni verranno alloggiati duemila insorti; venne stabilita una batteria coi pezzi rivolti a portata dei pontoni.

Coi mustacchi affilati, impetito e robusto malgrado le fatiche, l'occhio fisso a quindici passi davanti a sé, si presentò sulla strada di Satory il caporale Morlet agli sguardi del nostro amico e confratello Rambaud.

Il giornalista, commosso e curioso, si avvicina e lo interroga.

— Ebbene, mio caporale, ne avete passate delle brutte, è vero ?

— Peuh !

— Avete sofferto molto ?

— Bast !

— È vero che Delescluze è morto ?

Il caporale, simulando colla mano destra un gigantesco colpo di fucile rispose semplicemente :

— Fucilato !

— E Courmet ? E Rigault ? E Pyat ?

— Fucilati !

— Ed il Père Lachaise ?

— Fucilato egli pure, corpo di mille bombe !

Tutti fucilati !

Si annuncia che il signor Carlo Floquet è stato arrestato a Bajona e condotto alla prigione di Pau.

— Dai giornali francesi togliamo la seguente narrazione relativa alla morte di uno degli assassini del gen. Clemente Thomas :

Venerdì, 26, alla Villette un giovane capitano dei federati entra da un orologiaio, dal quale rileviamo il fatto in questione: era un giovanotto, laeo-ro, dall'aspetto macilento, completamente ubbriaco. La sua mano accarezzava un'enorme pistola.

— Cittadino, diss'egli all'orologiaio, indicandogli un grande orologio collocato sopra la porta, bisogna fermarmi questo. Il suono può servire di segnale.

L'orologiaio ferma il movimento.

Il pallido monello incomincia a discorrere :

— Ah ! Ne ho vedute di belle, quantunque giovanane. Non ho ancora diciott'anni.

— E siete capitano ?

— Oh ! sono un vecchio soldato; ero arruolato nei zuavi, sono stato ferito a Sedan (e mostrava la sua gamba ferita); poi sono fuggito e venni incorporato all'88° di linea. Sono un vecchio di Montmartre.

Sfoderando poi la sua sciabola e mostrando alcune macchie sulla lama ed il pomo :

« Vedete queste macchie, soggiunse egli, con un riso spaventevole, ebbene, è sangue di Clemente Thomas ! Capirete bene che, se mi pigliano, il mio affare è lesto ! Preferisco demolirne qualcuno prima di lasciarvi la mia pelle. — Egli la lasciò, lo sciagurato; egli venne ucciso alla grande barricata della *rue de Flandre*, ed il suo corpo fu riconosciuto dall'orologiaio al quale aveva rivelato il suo delitto.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi :

Berlino 31. — Il progetto di legge riferibile alla ripartizione della contribuzione di guerra, non verrà presentato nella presente Sessione parlamentare, e per ora non verranno risarciti che i danni di città state bombardate, di armatori stati danneggiati, e dei Tedeschi stati espulsi dalla Francia.

Alla solennità dell'ingresso delle truppe, l'Austria sarà rappresentata da un'apposita deputazione militare.

Berlino 1. — I generali Manteuffel e Werder, seguendo l'esempio di Moltke, rinunciarono alla cospicua dotazione offerta loro dall'Imperatore. — Bismarck riceverà a titolo di dotazione la tenuta di Schwarzenberg, stimata un milione di talleri, la quale era stata destinata dalla Rappresentanza provinciale lauemburghese all'Imperatore, nella sua qualità di Duca di Lauemburgo. Si rileva che dopo avvenuta l'incorporazione del Lauemburgo alla Prussia, Bismarck avrà il titolo di Duca di Lauemburgo.

La Commissione per il conferimento della Medaglia Commemorativa di Roma ha pubblicato il seguente Avviso :

Avviene sovente che la Commissione è invitata a rispondere alle persone dimoranti fuori di Roma, e chiedenti informazioni e ricevute di lettere o dei trasmesse documenti.

La Commissione fa sapere a chi può avervi interesse, che essa non si incarica di rispondere a singoli richiedenti, i quali, per avere le desiderate notizie, dovranno valersi di persone dimoranti in Roma, e che si rechino in Ufficio, per avere le opportune notizie, per ritirare a suo tempo le medaglie accordate ai loro mandanti, e per rilasciarne la regolare ricevuta.

Roma 6 giugno 1871.

Per la Commissione il Presidente
Alessandro Carcano.

Il Questore della Città e Circondario di Roma :
Visto l'Art. 64. della Legge di Pubblica Sicurezza del 20. Marzo 1865, non che gli Art. 73. e seguenti del Regolamento per la esecuzione della Legge stessa,

Dispone

Art. 1. Non potrà stabilirsi veruna Casa di prestiti sopra pegni, o di anticipazione sopra titoli di rendita e cartelle di pignorazione senza autorizzazione della Questura.

Art. 2. Per ottenere tale permesso si dovrà presentare alla Questura domanda in carta da bollo unendovi le fedi di penalità, e la prova di avere deposi-

tato a favore degli interessati una cauzione in titoli del Debito Pubblico non inferiore a Lire Tremila, dopo le quali esibizioni potrà essere rilasciato il permesso valevole per un anno.

Art. 3. In ciascuna Casa di pegni dovrà tenersi un Registro a matrice con le seguenti indicazioni:

1.° Numero d'ordine — 2.° Cognome e Nome di colui che prende a prestito, e sua abitazione — 3.° Enumerazione degli oggetti pignorati, loro qualità, valore, somme prese a prestito, e giorno in cui si depositano. — 4.° Durata del prestito. — 5.° Nome e Cognome dell'esercente l'industria di far pegni e sua abitazione. — Al rovescio di ciascun foglio di detto registro s'indicheranno le operazioni di liberazione del pegno o rinnovazione del medesimo.

Art. 4. In testa al registro così formato si trascriverà la presente disposizione munita del suggello della Questura, e firmata dal Questore; sarà poi pagina per pagina visitato dall'Ispectore del Rione.

Art. 5. Alle persone che riceveranno un prestito sopra pegno verrà rilasciata una carta di deposito staccata dal Libro a matrice nella quale saranno scritte le indicazioni come nell'Art. 3.

Art. 6. L'interesse sopra ogni pegno non dovrà eccedere l'uno per cento al mese.

Art. 7. Gli esercenti di questa industria sono obbligati di manifestare ad ogni richiesta dei funzionari di P. S. i nomi delle persone che avranno portato i pegni.

Art. 8. Gli esercenti di questa industria devono denunciare entro 24 ore qualunque pignorazione di oggetti preziosi.

Art. 9. Gli esercizi clandestini di prestito sopra pegni in onta alle prescrizioni della presente disposizione, trovano la loro punizione nelle disposizioni degli Art. 641. - 643. e 644. del Codice penale.

Art. 10. Tutti coloro che alla pubblicazione della presente Ordinanza tengono aperti al pubblico Uffici di pignorazione o di depositi accennati di sopra, sono tenuti a mettersi in regola entro il corrente giugno, spirato il qual termine incorreranno nelle pene stabilite dalla Legge.

Art. 11. Gli Ispettori dei Rioni, e tutti gli Ufficiali ed Agenti della Pubblica sicurezza sono incaricati di vegliare all'esatto adempimento della presente Ordinanza.

Dato dalla Questura di Roma il 3 giugno 1871.

Il Questore

L. Berti.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 5. — Il Senato approvò il progetto d'iscrizione della rendita, e la cessione di alcuni edifici in favore di Firenze, con ordine del giorno proposto dall'onorevole Casati dichiarante che Firenze sarà benemerita della nazione.

Approvansi altri quattro progetti secondari.

Camera dei Deputati — Discutesi il progetto per alcune modificazioni all'articolo 3° della legge sulla tassa del macinato, riguardante l'esecutività dell'imposta.

Pancerazi fa osservazioni.

Araldi propone emendamenti.

Plutino combatte il progetto.

Sella lo difende.

Sui provvedimenti finanziari Sella combatte l'articolo 4° della Commissione, cioè sulla riduzione della tariffa sui tabacchi in Sicilia, proposta dalla Giunta, perchè arrecherebbe la perdita di 500,000 lire all'anno.

Damiani, Torrigiani, Cancellieri ed altri appoggiano la riduzione.

Approvati il voto motivato dall'onorevole Guerrieri che rinvia alla legge sulla regia.

Tutti gli articoli vengono approvati avendo la Commissione ritirati i due ultimi articoli.

Approvati un ordine del giorno di Corbetta, che fu accettato da Sella, di nominare una Giunta che proponga i miglioramenti di esazione sull'imposta del macinato, esaminando i vari sistemi.

BUKAREST 4. — La Camera fu aperta. Il Principe fu ricevuto con acclamazioni. Il discorso del trono fu più volte applaudito.

BRUXELLES 5. — Un dispaccio di Berlino dice che le relazioni diplomatiche riprenderansi tra la Francia e la Germania.

Il marchese Gabrìac Segretario a Pietroburgo è designato come incaricato d'affari della Francia a Berlino.

Il conte Hauzfeld sarà nominato incaricato d'affari della Germania a Versailles.

MARSIGLIA 5. — Rendita francese contanti 53 55; Italiana 58 40; Prestito nazionale 480 —; Lombarde 231 25; Ottomane 280; Romane 167 25.

VIENNA 5. — Mobiliare 286 —; Lombarde 174 60; Austriache 424 —; Banca Nazionale 780 Napoleoni d'oro 9 81; Cambio su Londra 123 25; Rendita Austriaca 69.

VERSAILLES 5. — Assemblea — Molte notabilità nelle tribune.

Vien presentata la relazione della Commissione incaricata di esaminare la condotta del governo per la difesa nazionale di Parigi, Tours, e Bordeaux.

La relazione conchiude per un'inchiesta.

Procedesi alla verifica delle elezioni dei principi d'Orleans.

Thiers dice:

Passai parecchie ore colla commissione, che riconobbe con me l'impossibilità di risolvere oggi la questione che reca così grave responsabilità. Una nuova riunione è necessaria per metterci d'accordo, se possiamo esserlo. Domandai alla commissione di non affrettare il lavoro perchè sono molto indisposto. Thiers domanda che la discussione si aggiorni a giovedì.

Dice che questo periodo di tempo non danneggerà l'unione.

Soggiunge che la Commissione crede che la verifica dei poteri e l'abrogazione delle leggi d'esilio devono risolversi insieme.

La discussione è rinviata a lunedì.

Rispondendo a Pelletan Thiers dice: I mobilitati alle bocche del Rodano ed altri attualmente in Algeria si rimpiazzeranno fra otto giorni coi reggimenti provenienti dalla Germania. Nessun mobilitato si ritirerà sotto le bandiere.

BERLINO 5. — Austriache 234 3/8; Lombarde 96; Mobiliare 158; Rendita italiana 56 3/8; Tabacchi 90.

LONDRA 5. — Consolidato inglese 91 11/16; Rendita italiana 14 11/16; Lombarde 57 1/8; Turco 46 3/8; Spagnuolo 33 3/8; Tabacchi 91 —.

Chiusura della Borsa di Firenze

6. Giugno

Rendita italiana	60 70	— —
Napoleoni d'oro	20 96	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	81 75	— —
Azioni Tabacchi	710 60	— —
Obbl. Tabacchi	488 —	— —
Banca nazionale	2810 —	— —
Ferrovie meridionali	389 75	— —
Obbligazioni meridionali	182 50	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Ecclos.	79 75	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

BANCA ROMANA

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata presso la Residenza della Banca il dì 10 del corrente Giugno alle ore 11 antimeridiane.

Il programma dell'adunanza è il seguente:

1.° Nomina di due componenti il Consiglio di Reggenza in sostituzione dei due clienti alle funzioni di Governatore e sotto Governatore.

2.° Comunicazione del Bilancio relativo all'esercizio 1870, e del rapporto dell'amministrazione.

3.° Relazione de' sindacatori sul Bilancio medesimo.

4.° Deliberazioni sul predetto Bilancio e sue dipendenze.

Il deposito delle azioni per gli effetti indicati dagli art. 79 e 84 dello Statuto verrà fatto presso la Cassa della Banca.

Roma 3 giugno 1871.

Il Presidente del Consiglio di Censura

Duca di Castelvecchio

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

I portatori delle Obbligazioni della Società Generale delle Strade Ferrate Romane sono prevenuti che i coupon di dette obbligazioni segnati di

N.° 23 scaduto il 2 Gennaio 1870

» 24 » » 1 Luglio »

» 25 » » 2 Gennaio 1871

Saranno loro pagati, previa esibizione di relativa distinta a cominciare dal giorno 10. del corrente mese alla sede della Società in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella N° 7, ed in Roma presso l'Ufficio Sociale in Piazza della Pilotta Palazzo Filippini.

Il Cupone N° 23. sarà pagato in L. 6 : 40 al netto delle diverse tasse.

I Cuponi N° 24. e 25 saranno pagati in L. 6: 38 ciascuno al netto come sopra

Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno in cui tale pagamento sarà effettuato anche in Parigi.

Firenze 3. Giugno 1871.

Il Segr. della Società in Roma Il Direttore Generale

Filippo M. Gerardi

Giacomo De Martino

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm.}; 27^{poll.} 730^{mm.}, 89; 1^{lin.} 2. ^{mm.} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
4 Giugno	7 antimeridiana	751.8	15.0	87	10.58	0 Plovo	→ 9.0 C.	→ 10.0 C.	SO. 4	Pieggiato in 24 ore 0 mm, 0
	mezdi	755.7	19.8	54	10.38	4 Cumuli spai.			SO. 18	
	3 pomeridiana	756.4	19.3	69	11.52	3 Nuvolo	→ 10.5 R.	→ 12.8 R.	SO. 14	
	9 pomeridiana	757.3	15.3	63	8.31	6 Strati			S. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sotto la data di oggi io infr. Usciere addetto al Regio Tribunale di Commercio di Roma a richiesta dal sig. Pietro Grutter che ha eletto domicilio in Roma in piazza S. Luigi de' Francesi n. 24 in forza di sentenza del Tribunale suddetto del 24 marzo 1871 in stato eseguibile ho fatto precetto

al sig. Domenico Foffi d'incognito domicilio per affissione ed inserzione del presente in Gazzetta, dichiarandogli che trascorsi giorni cinque dalla presente data si farà luogo al pagamento mobiliare, e trascorsi giorni dieci si procederà all'arresto personale del suddetto Foffi; qualora non pagasse la sorte o spese tutte in Lire 598 e quello del presente in Lire 10. 90. Oggi cinque Giugno 1871 settantuno. Oscar Foffi usciere.

AVVISI DIVERSI

Desiderando Sua Eccellenza D. Teresa Colonna di affittare per la prossima stagione di estate il suo Casino in Tivoli, consistente in vari ambienti al piano terreno, uso di giardino, stalla e rimessa, otto camere al

primo piano e dieci al secondo; chi bramasse accedere a tale affitto potrà rivolgersi per gli opportuni schiarimenti in Roma in casa di d. Sua Eccellenza via de' Cesarini n. 96, ovvero in Tivoli presso il ministro Luigi Alberti.

Roma 6 Giugno 1871.